

Se degli altri strumenti musicali ,visti in bottega,ci potevano essere scarse e sporadiche notizie di questo strumento proprio non vi so dire nulla .Non conosco esempi o similari ai quali fare riferimento,ma certamente non sono l'unico che si è affidato a questo accompagnamento.

Scaturito da un attimo di esaltazione, è diventato un lavoro in continua, evoluzione a tempo indeterminato, il risultato odierno però mi fa oltermodo felice  
Alla fine della costruzione l'oggetto necessitava di un nome .....

Toto nome...Toto nome, Toto nome... conoscenti, amici, gente comune di passaggio,avventori,ogni uno diceva la sua, ma tutti convergevano,in una frase esemplare  
" CHE TEMPO FA' ?" nome trovato ,in alternativa una sigla, BPM.

Chi è nel mondo della musica sa a cosa mi riferisco,battiti per minuto. In effetti doveva svolgere la parte di un metronomo,con la possibilità di accentuare la battuta,in modo neutro senza una intonazione

rumori, scricchiolii,colpi,perché tutto è musica basta organizzarla per svolgerla assieme.  
Mi guardavo intorno, scrutando il cielo a quella domanda e inconsapevole del risultato facevo partire il Girarrosto,che iniziava quasi singhiozzando, poi con un colpetto, si aggiustava la dinamica,il tempo si percepiva, Giusto il tempo di capire se era un  $\frac{3}{4}$ , un tango,o uno swing,e quasi subito dopo,il declino inesorabile che se cercavi di unirlo,ad una arietta ti metteva poca allegria.

La Molla,la molla è il problema e i rapporti di trascinarsi,le moltipliche e la trasportabilità del marchingegno il vero problema da risolvere .

Come anedoto divertente della storia,ricordo l'incontro che ho avuto modo di avere, facendomi ricevere dal costruttore dei girarrosto a molla,in una bottega officina,di quelle famigliari con un unico dipendente ,che sapeva svolgere tutte le mansioni,per la realizzazione del Girarrosto a Molla ,tornitore, assemblatore, verniciatore,lamierista,ecc ecc.

In quella bottega entrano ancora tuttoggi, pezzi di ottone, ferro,acciaio e vengono trasformati e forgiate molle ,ingranaggi,viti senza fine e corpo macchina per ospitare gli ingranaggi.  
Il proprietario e inventore del girarrosto a molla con modello depositato ,uomo di una certa età mi riceve nella bottega-officina piena di tutte le macchine per la realizzazione, in uno spazio oltremodo esiguo,gli spiego il problema e sono costretto a montargli tutto il marchingegno per fargli capire quale era il problema.

Ricordo gli sguardi di questi due personaggi,con la cappetta blu da lavoro,la sigaretta in bocca,e lo sguardo divertito e stupefatto per la realizzazione e la destinazione,di un oggetto costruito da loro certamente,e destinato a tutt'altra funzione,ricordo, che due sigarette sono state fumate,come regalo della loro attenzione e alla fine, preso il marchingegno,hanno cambiato un paio di ingranaggi, che giravano non giusti.

Per loro era insopportabile vedere che quell'orologio frizionava ,e presto si sarebbe incagliato!

( avevo trovato il girarrosto in un mercato dell'antiquariato ad un costo ridicolo per il suo valore.Il suo funzionamento normale era di due giri al minuto x far girare dei polli se faceva due giri al minuto era più che ottimo ) ma per quello che mi serviva, le moltipliche interne se non erano perfettamente in asse rubavano energia e tutto si complicava.

Quindi mi hanno augurato buona fortuna perchè l'unica soluzione al problema ,che avrebbe potuto aiutarmi era lì, nuovo, solo da portare via..... il modello superiore.

Solo da acquistare , alla modica cifra di 570€ ,FISCHIA SIGNOR TENENTE!!!!!! 7 kg di peso, il doppio dell'ingombro,ma con una molla....doppia ,una molla che forse mi avrebbe risolto il problema .

In tutto questo discorso ,il problema era ed è la parola "Forse" e di conseguenza i 570 € per l'acquisto,salutati gli artigiani che mi avevano assistito a consolato per la mia delusione non mi sono perso d'animo e avevo accettato la sfida .

Insomma ,avevo finalmente, trovato

il modo di complicarmi la vita .

In pratica avevo dato vita ad una idea e Realizzato il mio prototipo, ma vinto dai limiti che l'utensile mi imponeva 10 GIRI A TEMPO, poi il declino, progressivo ed esponenziale che non raggiungevano tre minuti di esecuzione. Bisognava trovare una alternativa...a

“CHE TEMPO FA’ “

Mi faceva gongolare solo al fatto che non ero schiavo di batterie e circuiti stampati, per suonare dove mi fa più piacere.

...dice il filosofo...”La felicità ,la misuri, in base alla fatica che hai fatto per raggiungere il tuo risultato, non nel raggiungimento di esso”

Va bhe ! dite quello che vi pare,ma io sono partito da un girarrosto a molla , e li vorrei tornare Comunque, di ritorno da una prova sul campo cioè per “strada” ricordo nel viaggio di ritorno di aver deciso la mia disfatta.....

basta ora si passa all'elettrico ...ho praticamente riiniziato il progetto per adattare gli installi ed accogliere i nuovi materiali sul supporto che avevo destinato,dietro la valigia sul carrellino

Ed ecco LA PERFETTA

a spizzichi e bocconi e con la fortuna di dedicarmi a tempo pieno,finalmente sono arrivato a ciò che vedete ..... la nuova versione motorizzata,denominata” LA PERFETTA” che nome eh?

Questa versione non sbaglia un colpo

vi chiederete ,ok abbiamo capito,ma perché questo preambolo per questo giocattolo ameno?

Perche se nel frattempo qualcuno leggendo questo resoconto ,di costruzione avesse mai dei consigli da darmi circa la realizzazione del suddetto “ B.P.M. che tempo fa?” a molla

Può mettersi in contatto con me e ragguagliarmi su come avrei potuto risolvere il problema

Mi farebbe molto piacere,

,  
.